

Viaggio nei paesi

GORLE

1

Ieri villaggio rurale oggi paese ricco

Nel 1951 gli abitanti erano 715, adesso ben oltre i seimila. Un'esplosione avviata a fine Anni Cinquanta. La crescita della popolazione continua. È il Comune con i più alti redditi della Bergamasca

PAOLO ARESI

Gorle il paese dei record, sulla soglia della città. Gorle che contava 715 abitanti nel 1951 e che oggi si aggira sui seimila e cinquecento residenti. Gorle che consisteva in un villaggio fortificato e in una manciata di cascine sparse attorno, fino al fiume. Gorle che oggi è un paese ricco, paese di ville, villette ed eleganti condomini e qualche superstite fazzoletto di campagna. A cinque chilometri dalla città, sulla sponda occidentale del Serio, non c'è dubbio che Gorle sia il paese che ha subito la più forte trasformazione in questi sessanta anni. A cominciare dal gran salto in avanti della popolazione che è quasi decuplicata. Una trasformazione che ha avuto un impatto urbanistico violento, che ha modificato radicalmente la contrada che per secoli ha condotto un'esistenza rurale, almeno fin dal tempo dei Romani: il ponte Marzio che collega con Scanzorosciate fu costruito in epoca romana, nel territorio del paese sono state rinvenute tombe e reperti di quel periodo.

Dopo il grande cambiamento resiste ancora un senso di comunità, un senso di paese? Quali sono i punti di forza e quali le difficoltà del vivere a Gorle?

Diamo un'occhiata alle statistiche. Il paese ha avviato la sua metamorfosi negli Anni Cinquanta, quando sono nati i primi edifici nella zona detta dei villini, verso nord, zona battezzata con i nomi dei fiumi: la via Po, la via Ticino... Villette costruite spesso in economia da gente del posto o dalle prime persone che lasciavano la città in cerca di una vita diversa, nel verde, consapevole che le vie cittadine le avrebbe raggiunte facilmente con la sua nuova automobile. Alla peggio con l'au-

tobus. Nel 1961, Gorle registrava 1.511 anime. La crescita non si è più arrestata e il cemento ha man mano preso il posto dei prati e dei campi di frumento e mais. Nel 1971 a Gorle vivevano 2.245 persone e dieci anni dopo si era arrivati a 3.714. Ogni decennio un cinquanta per cento in più. Dal 1981, la crescita si è fatta un poco più moderata. Così nel 1991 i residenti avevano toccato quota 4.388 per arrivare a 5.063 nel 2001. Ma i primi anni del Duemila sappiamo sono stati anni di forte attività: l'edilizia ha marciato a gran ritmo divorando in Lombardia grandi fette di suolo agricolo. Alla fine del 2010 gli abitanti di Gorle erano 6.404, un bel balzo in avanti. È arrivato il momento di

Alto il numero di nascite, il saldo naturale è molto positivo

Gli stranieri sono circa il sei per cento della popolazione

dare uno stop oppure il paese continuerà a espandersi?

Gorle è il paese più ricco della Bergamasca con un reddito medio pro capite di 19.263 euro all'anno. È interessante notare che il reddito nel 1999 era di 19 milioni e 460 mila lire per ciascun abitante. Ma considerando che un euro equivale a circa 1.937 lire, risulta che il reddito di Gorle, un po' come tutti i paesi bergamaschi, in questi anni risulta pressoché raddoppiato. Altro indice interessante è quello relativo alle automobili: a fine 2009 a Gorle erano regi-

co alla volta l'entità dei proventi degli operai ha avuto il sopravvento. In ciò non vi è nulla di strano, poiché siamo nella regola; quasi ovunque infatti, si è assistito o si assiste allo stesso fenomeno».

Niente di strano. Erano gli anni dell'emigrazione dalle campagne alle fabbriche. Una nuova rivoluzione industriale. Continuava L'Eco: «Quando si parla di flusso di braccia verso l'industria non ci riferiamo - nel caso di Gorle - ai soli organismi fuori Comune, ma anche a quelli sorti in loco. Gorle non è ancora un

I numeri

1951
Abitanti al 1951
715

2010
Abitanti al 2010
6.404

Nati
62

Famiglie
2.655

Morti
43

Età media
40,7

Emigrati
230

Immigrati
304

Cittadini stranieri
385

Reddito medio (euro)
19.263



La strada che arriva dal ponte Marzio oggi FOTO MARIA ZANCHI

strate 3.904 vetture, ben più di una ogni due abitanti. Le statistiche mostrano come il numero di vetture dal 2004 fino al 2009 abbia continuato a crescere. Incremento forte per le motociclette: erano 703 nel 2004, cinque anni dopo erano 1.033.

Gorle è un paese abbastanza giovane, l'età media è di 40,7 anni. Il saldo naturale risulta ancora positivo: nel 2010 era del 9,8 per mille e le nascite superavano le morti: 62 bebè a fronte di 43 persone decedute. Anche il movimento migratorio appare positivo. Nel corso del 2010 sono arrivate 304 persone, hanno lasciato il paese 230 residenti. Un'occhiata alle classi di età. A Gorle nel 2011 c'erano 347 bambini fra gli zero e i quattro anni, un buon numero

considerando ad esempio che la fascia 20-24 anni si limita a 320 persone e che pure più basse sono le fasce 15-19 e 25-29 anni.

Un paese benestante, dove il costo delle abitazioni è elevato. Di conseguenza i cittadini stranieri sono relativamente pochi, attorno al sei per cento (385 residenti al 2010); la nazione più rappresentata è la Romania con settanta persone, segue la Bolivia con trentanove; nel territorio sono presenti cittadini di ben trentanove nazioni. Tra le caratteristiche del paese, l'alto numero di divorziati che rappresentano il 2,7 per cento della popolazione; Gorle è al terzo posto in Bergamasca dopo Sarnico e Trescore. ■

©RIPRODUZIONE RISERVATA



Il tram arriva in paese dal ponte Marzio, a fine degli Anni Quaranta

Quando le mucche erano ancora di casa

A partire dagli Anni Cinquanta Gorle ha vissuto il grande cambiamento. L'8 marzo del 1958, L'Eco dedicava al paese una pagina nella sua inchiesta «Un Comune alla settimana» che toccò tutti i paesi della Bergamasca. Scriveva il nostro giornale: «Nel giro di non molti anni Gorle ha visto il radicale mutamento della sua economia. Tempo addietro il reddito numero uno della popolazione derivava dal lavoro della terra, quindi avevamo un'economia agricola; poi è cominciato il flusso di braccia verso le aziende industriali e po-



Il ponte Marzio e una panoramica del paese negli Anni Cinquanta

centro industriale in senso lato, ma le sue aziende occupano un buon numero di maestranze del posto e un centinaio di persone di altri Comuni. Forse il lettore che conosce superficialmente il paese si chiederà con una punta di stupore: ma dove sono queste ditte? Queste ditte, preciseremo, sono alla Celadina di Gorle, che è l'effettivo centro economico del Comune. Ed ecco un rapido panorama dell'industria: la centrale elettrica in affitto alla Società Orobica che alimenta un grosso stabilimento di Seriate; l'industria chimica Milanese e Nava; la Fonderia Orobica; la Smalteria Rondine; il Cantiere Poli & C. per la spaccatura della ghisa; la Cementeria Arturo Zambetti; la Costruzione Stufe

fratelli Valente. Spesso l'incremento della industria è seguito da quello dell'artigianato: è il caso di Gorle che allinea tre officine meccaniche, tre costruttori edili, due barbieri, un sarto, sartie e magliaie... In campo agricolo predomina l'affittanza e si contano ventidue famiglie di coltivatori diretti... Si coltivano frumento, granturco, foraggio, ortofruttili e vite... Il patrimonio zootecnico è modesto: 37 vitelli, 77 mucche da latte, 103 altri bovini, 23 cavalli, un mulo, ventisei suini».

In quel 1958 il centro abitato di Gorle non era ancora stato asfaltato e il cronista chiedeva la «costruzione di lavatoi pubblici». ■

©RIPRODUZIONE RISERVATA